

[ABBONAMENTO](#)

[WEBINAR](#)

[NEWSLETTER](#)

[Log Out](#) - [Riepilogo Abbonamento](#)



Seguici su: [f](#) [in](#) [t](#) [You Tube](#)

🕒 26 Febbraio 2021 / 🏷️ Tags: idrogeno

Il giorno dell'idrogeno verde è oggi: servono subito regole chiare

Cristina Martorana e Lucio Di Cicco*

Bisogna passare dalle dichiarazioni di principio all'elaborazione concreta di un quadro normativo e regolatorio che preveda procedure autorizzative semplici e snelle.

[Privacy](#) - [Termini](#)

[HOME PAGE](#)[DL SEMPLIFICAZIONI](#)[COMUNITÀ ENERGETICHE](#)[SUPERBONUS](#)[PNIEC](#)[FOTOVOLTAICO](#)[ABBONAMENTO](#)[WEBINAR](#)[NEWSLETTER](#)

Le Aziende Partner

NEWS DALLE AZIENDE

Climatizzatore a parete Samsung WindFree Pure 1.0: ecco come migliora la qualità dell'aria

“Green Route”, la proposta di Axpo Italia per agevolare l'accesso ai Corporate PPA

Energy Intelligence entra nel capitale di Wecity, la app che monetizza la mobilità sostenibile

“Classe A, Superbonus alla massima efficienza”, la campagna di Legambiente e AzzeroCO2

Verdemetano, la prima cooperativa di agricoltori per produrre e distribuire biometano

Azienda alimentare pugliese sceglie il fotovoltaico e i prodotti SMA



PDF

Ormai da anni la decarbonizzazione dei sistemi produttivi costituisce **una priorità strategica** in Europa e in Italia.

La rivoluzione verde, negli ultimi mesi e giorni, ha assunto un ruolo ancor più centrale nel dibattito politico ed economico grazie anche alla straordinaria occasione del Recovery Plan per mettere a frutto i fondi del **Next Generation EU** che vede nella transizione ecologica uno dei suoi pilastri.

In tale contesto, ormai quasi quotidianamente, fioriscono contributi di operatori del settore e policy makers sul ruolo che **l'idrogeno** potrebbe svolgere per accelerare tale processo di decarbonizzazione, rappresentando **il “link”**, il connettore, **tra l'energia elettrica rinnovabile e il gas**, per includere nel processo di transizione ecologica settori come quelli, ad esempio, dei trasporti e della grande industria, del riscaldamento anche domestico, difficilmente

alimentabili mediante la sola energia elettrica, e realizzare così la "rivoluzione

verde". E quanto si parla.

HOME PAGE

DI SEMPLIFICAZIONI

COMUNITÀ ENERGETICHE

SUPERBONUS

PNIEC

Tuttavia, fino ad ora, si è assistito perlopiù ad astratte **dichiarazioni d'intento** da parte di alcune lodevoli iniziative dalle imprese del settore energetico, ma non all'elaborazione di un quadro normativo preciso che gli stakeholder possano utilizzare per intraprendere azioni concrete che diano finalmente vita al mercato dell'idrogeno verde.

ABBONAMENTO

Esistono, certo, dei preliminari ed apprezzabili primi tentativi di avviare una regolamentazione del settore. Come, ad esempio, **le Linee Guida** che il Ministero dello Sviluppo Economico ha recentemente pubblicato o la L.R. 34/2019 che ha visto la Regione **Puglia** spingersi coraggiosamente in avanti rispetto al Legislatore nazionale, senza fornire però un quadro autorizzativo chiaro e rimettendosi a strumenti di policy, gli accordi di programma, che in buona sostanza si prefiggono di definire percorsi specifici per singoli progetti di rilevanza strategica per la Regione.

La **regolamentazione** dell'idrogeno verde risulta ancora in **una fase embrionale** in attesa di passare dalla mera petizione di principio, quasi utopistica talvolta, alla pragmatica definizione di regole chiare, semplici e tese a massimizzare la volontà degli operatori di investire in un mercato che si promette di essere determinante nei prossimi anni.

Si tratta di passare **dall'eccezionalità dei progetti sperimentali** (come il bell'esempio della stazione di rifornimento di idrogeno prodotto dall'elettricità di alcune centrali idroelettriche presso il casello di Bolzano Sud, realizzato dalle Autostrade del Brennero e dall'Istituto per Innovazioni), **all'ordinarietà della certezza regolatoria** che consenta davvero di realizzare investimenti in modo sistemico modificando strutturalmente le fonti di approvvigionamento energetico del Paese.

Sarebbe tuttavia errato ritenere che l'idrogeno in quanto tale costituisca una novità assoluta nel panorama delle fonti energetiche. **La vera novità**, infatti, è

costituita dal ruolo che l'idrogeno potrebbe avere nella transizione ecologica: **l'idrogeno verde**. Si tratta dell'idrogeno prodotto mediante elettrolisi alimentata da energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile.

L'**idrogeno grigio**, del resto, è già presente con impianti attivi nel nostro Paese (si pensi, per esempio, all'impianto di Priolo Gargallo). Tale tipologia di impianti beneficia di **un quadro normativo già delineato**, essendo equiparato, così come il biodiesel, agli stabilimenti di trattamento degli oli minerali da autorizzare ai sensi del DPR 18 aprile 1994, n. 420 e D.M. 7 febbraio 1995, nonché tramite AIA ex D.lgs. 152/2006 per i profili ambientali.

Ciò che manca, ed è invece urgente per posizionare l'Italia in prima fila nel futuro mercato, è un quadro normativo chiaro e semplice con riferimento anzitutto all'**idrogeno verde** che appare assimilabile più ad **un trasformatore elettrico** che ad un'infrastruttura petrolchimica.

Il Legislatore italiano già nel 2016 aveva mosso qualche passo verso la definizione di un ruolo dell'idrogeno verde nell'evoluzione verso un'economia a zero emissioni. Recependo **la Direttiva 2014/94/UE** mediante **il D.lgs. 16 dicembre 2016, n. 257**, infatti, l'idrogeno verde era già stato definito come combustibile e fonte di energia alternativa alle fonti fossili, individuandone un utilizzo pratico soprattutto nel settore dei trasporti con l'auspicio di una sua diffusione capillare mediante l'installazione di stazioni di rifornimento sul territorio nazionale.

Sempre sulla medesima scia, **il D.M. 23 ottobre 2018** provava a indicare la via per eliminare molti degli ostacoli relativi alla **distribuzione** dell'idrogeno per autotrazione, affrontando alcune problematiche circa la sicurezza antincendio e la pressione di erogazione, che potevano limitare il diffondersi di hub di rifornimento per i veicoli alimentati con combustibili alternativi.

Tuttavia, tali interventi normativi frammentari, per quanto lodevoli, non risolvono il tema, rimane infatti senza risposta ad oggi una semplice domanda: **quale potrebbe essere l'iter autorizzativo** che meglio può condurre ad una

FOTOVOLTAICO

ARCHIVIO “BANDI E APPALTI”

celere transizione energetica che operi su larga scala una diffusione
ell'idrogeno verde?

[HOME PAGE](#)

[DL SEMPLIFICAZIONI](#)

[COMUNITÀ ENERGETICHE](#)

[SUPERBONUS](#)

[PNIEC](#)

[FOTOVOLTAICO](#)

Chi scrive si auspica un quadro normativo che preveda l'**associazione sinerg** tra i nuovi stabilimenti di produzione di idrogeno, mediante elettrolisi o pirolisi, e l'esperienza maturata dalla filiera energetica sostenibile, necessaria per alimentare il processo di estrazione dell'idrogeno dalla componente idrica senza l'emissione di anidride carbonica.

Applicando alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno verde i consueti schemi dell'**autorizzazione unica** ex D.lgs. 387/2003 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, fatti salvi gli ulteriori procedimenti che la produzione di un combustibile esplosivo ed infiammabile necessita, si potrebbe in tempi estremamente rapidi avviare la produzione di idrogeno verde.

Applicare **agli impianti di elettrolisi lo stesso regime autorizzativo previsto** per gli impianti Fer, sulla scorta di quanto fatto dal D.lgs. 28/2011 **per il biometano**, costituirebbe il metodo più rapido per consentire agli stakeholder di mettersi subito all'opera.

Non solo. Utilizzare il quadro normativo già esistente consentirebbe anche di avere sin da subito **uno strumento autorizzativo chiaro**, ben noto alle amministrazioni e agli operatori, riducendo al massimo le incertezze applicative e massimizzando l'efficienza procedimentale soprattutto nei casi di autorizzazione simultanea di un impianto Fer associato ad un impianto di elettrolisi. Tale soluzione, peraltro, potrebbe anche **ridurre il potenziale contenzioso** amministrativo, eliminando tutte le controversie che potrebbero sorgere solo per difficoltà interpretative e che tanto pesano sugli investimenti in Italia.

Un'altra grande opportunità è legata agli **impianti Fer** esistenti ed operativi, ma che necessitano, dopo molti anni di vita, di interventi di **repowering e revamping**. La contestuale produzione di idrogeno in associazione a tali interventi, che sono ormai all'ordine del giorno sul mercato, consentirebbe, da

un lato, di dare una spinta eccezionale all'idrogeno verde e, dall'altro, di **convertire il parco impiantistico esistente** con grandi benefici in termini di HOMEPAGE DI SEMPLIFICAZIONI COMUNITÀ ENERGETICHE SUPERBONUS PNIEC ..innovazione tecnologica e risparmio di suolo. L'occasione, peraltro, sarebbe non poco utile anche al fine di chiarire alcuni punti ancora oscuri sul pi. ABBONAMENTO normativo, che potrebbe essere aggiornato al contesto tecnologico più evoluto.

Imprescindibile è anche **la riflessione sul costo** ancora elevato della tecnologia per il processo di produzione dell'idrogeno verde, che rischia di non rendere sostenibili i costi iniziali d'investimento, soprattutto per i progetti di piccola e media taglia. Anche in questo caso, un'opzione praticabile potrebbe essere quella di **ricalcare il modello di incentivazione già adottato per le fonti rinnovabili**, prevedendo l'erogazione di tariffe incentivanti specifiche che vadano a sostenere l'idrogeno verde prodotto mediante l'utilizzo di energie rinnovabili.

In tal senso, appaiono interessanti e praticabili anche le proposte di introduzione di **certificati** che attestino la tracciabilità della filiera di approvvigionamento e che prediligano una produzione ad emissioni zero, sulla scorta di quanto proposto con il modello CertifHy. In questo caso, le **Garanzie di Origine** potrebbero fornire uno strumento che, oltre a dimostrare la provenienza ed il "colore" dell'idrogeno, potrebbero incorporare il prezzo del valore ambientale dell'idrogeno stesso.

L'**Italia**, inoltre, potrebbe anche beneficiare di un ruolo privilegiato nel mercato dell'idrogeno verde disponendo, da una parte, della possibilità di usufruire di **una rete capillare di distribuzione del gas** che con limitati accorgimenti potrebbe riadattarsi alla diffusione del nuovo combustibile e, dall'altra, di una diffusione elevata di impianti FER che possono alimentare altrettanti siti di produzione di idrogeno verde. In sostanza, grazie alla dotazione già presente, il nostro paese potrebbe rendere competitivi i costi dell'idrogeno verde in anticipo rispetto agli altri produttori europei.

Il quadro sopra delineato, peraltro, sembra coerente con le caratteristiche

proprie dell'idrogeno quale elemento "ponte" tra settore del gas e dell'energia elettrica. Infatti, l'idrogeno può fungere sia da **stabilizzatore della domanda** dell'offerta di elettricità, che da metodo di storage alternativo nei periodi di sovrapproduzione che altrimenti richiederebbero un fermo macchina. È qui essenziale che il Legislatore elabori un quadro normativo di riferimento in una visione già di sector coupling e sector integration, sfruttando i vantaggi reciproci che l'interazione tra idrogeno e fonti energetiche rinnovabili può determinare.

In definitiva, ciò che si rende necessario è un passaggio dalle dichiarazioni di principio a cui fino ad ora si è assistito, all'elaborazione concreta di un quadro normativo e regolatorio che preveda procedure autorizzative semplici e snelle, sostenendo al contempo gli operatori del mercato nei costi d'investimento con schemi di incentivazione efficaci ed efficienti.

In linea con quanto prospettato dal Presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, intenzionato ad approvare in via d'urgenza un nuovo decreto semplificazioni per attuare il Recovery e **completare quanto iniziato con il DL semplificazioni** del luglio 2020, la "sede" normativa sarebbe a portata di mano.

Non ci resta che auspicare che **il nuovo Ministro della Transizione Energetica lo inserisca all'ordine del giorno**. Deve giungere al termine il periodo dei vagheggiamenti sul futuro verde e sostenibile e deve iniziare ora quello dell'azione: il giorno della transizione ecologica è oggi, il giorno dell'idrogeno verde è oggi.

**Legance - Avvocati Associati*

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

FOTOVOLTAICO

520 MW di eolico e FV in mare, batterie e idrogeno: il progetto Agnes a Ravenna

[HOME PAGE](#)

[DL SEMPLIFICAZIONI](#)

[COMUNITA' ENERGETICHE](#)

[SUPERBONUS](#)

[PNIEC](#)

[FOTOVOLTAICO](#)

Lo studio McKinsey sull'idrogeno verde al 2030

Idrogeno verde, "competitivo al 2030" ed Europa in pole position

Enel Green Power e Saras puntano sull'idrogeno verde

Idrogeno: 30 aziende assieme per 95 GW di FV e 67 GW di elettrolizzatori entro il 2030

Tags: idrogeno



AUTORE

Cristina Martorana e Lucio
Di Cicco*

Legance – Avvocati Associati

LASCIA UN COMMENTO

Autenticato come Giulio Meneghello. Uscire?

Commento